

Oggi la pagina del Vangelo ci presenta la storia tragica, amara, fallimentare del popolo eletto di Dio.

Abbiamo ascoltato questo racconto plastico, nel quale quasi si possono vedere fisicamente questi profeti mandati da Dio al popolo affinché si convertisse, e il popolo che li rifiuta, li bastona e li uccide.

Questa è l'immagine sintetica della storia di Israele fatta da Gesù, rivolta nel tempio, secondo la versione di Matteo, agli scribi e ai farisei; più avanti si dice: "allora capirono che parlava di loro" rivolgendosi agli scribi.

Ecco, Gesù è venuto nel mondo per fare sì che ci sia un popolo capace di ascoltare la sua parola, di accoglierla, di accettare la sua proposta di vita, la possibilità di vivere una vita vera, una vita significativa, piena, ricca; quella vita di cui noi tutti sentiamo la mancanza, avvertiamo la carenza, soprattutto quando ascoltiamo i telegiornali, le notizie tragiche.

Anche ieri con questo diluvio che c'è stato in alcune zone, voi tutti avrete visto quelle due case che venivano trascinate dal fiume; erano state costruite dove non si doveva costruire.

Quelle case mi hanno fatto ricordare quell'immagine del Signore che parlava *della casa costruita sulla roccia e della casa costruita sulla sabbia*; **noi abbiamo costruito sulla sabbia**.

Ieri ascoltavo uno studioso, uno scienziato, che denunciava il fatto che il nostro territorio è stato devastato, si è costruito perfino dentro gli argini dei fiumi...

Perché avviene questo?

**Perché l'uomo non è capace di vivere nella verità, non è capace di mettere al primo posto il bene autentico**, suo personale e comunitario, ma cerca sempre nella sua vita di vivere in modo autonomo, autoreferenziale e, possibilmente, di accumulare quanto più può; una **avidità insaziabile**.

Oggi mi viene in mente questo esempio della costruzione; io ho settantaquattro anni, sono cresciuto a Genova, in Liguria, e ho visto crescere lo scempio; mia mamma aveva preso in affitto una casa in un paesino della Liguria, dove si è fatto uno scempio del territorio. Nemmeno un piano urbanistico minimo...

Mi si potrebbe chiedere: ma che cosa c'entra con la fede?

C'entra! Altrimenti, la fede a che cosa serve? A fare delle piccole devozioni domenicali?

**La fede serve a dare all'uomo la capacità di costruire qualche cosa di bello, di utile, di significativo.**

Oggi, a conclusione del brano del Vangelo, c'è una frase bellissima, che ci fa capire qual è l'essenza della fede cristiana: *vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo*.

**Questo popolo siamo noi!**

**Significa che a noi Dio ha dato il suo Regno.**

Ma voi lo vedete questo regno? Dite la verità! Chi è che lo vede?

Come è possibile che non lo vediamo? Ce lo ha dato Dio!

Che cos'è il *regno di Dio*? Come facciamo a vederlo?

Il *regno di Dio*, in base a quello che da qualche domenica ascoltiamo, possiamo sintetizzarlo così, e oggi la Scrittura ce lo dice in modo chiaro: **il regno di Dio è la relazione personale che noi abbiamo con Gesù.**

*La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo; ...gli sarà dato il regno di Dio.*

**La nostra vita di fedeli è una vita che dovrebbe svilupparsi attraverso una crescita nella relazione con il Signore.**

Nel Battesimo noi veniamo inseriti nel *Corpo mistico* di Cristo, lo sapete dal Catechismo, no?

**Il Battesimo ci innesta nel *Corpo mistico* di Cristo.**

La vigna di cui qui si parla, che è stata divelta e che verrà ricostruita, è la Chiesa di Dio, ma sicuramente non sono queste mura. **La Chiesa di Dio, si dice, è il *Corpo mistico*, che siamo noi.**

**Come fa, allora, a crescere l'edificio mistico della Chiesa se non cresce nel cuore di ognuno di noi?**

Ma voi ve lo siete mai posto l'obiettivo esplicito, deliberato, libero, consapevole, di dire: il senso del mio essere cristiano è crescere nella comunione con Dio e con gli uomini?

**Questa dovrebbe essere la prima preoccupazione del cristiano!**

Non come va la salute, come va il lavoro, come va la politica...

Queste cose dobbiamo farle, ma vengono dopo.

**Se noi tutti avessimo la preoccupazione prioritaria di crescere ogni giorno nella comunione con Dio, sicuramente la nostra società sarebbe migliore, sarebbe diversa.**

Adesso siamo rimasti un "resto", ma fino a poco tempo fa eravamo tanti; avremmo potuto fare tanto!

Eppure lo scempio idrogeologico, lo scempio urbanistico, è stato consumato quando al governo c'erano i cosiddetti "partiti cattolici"!

Non recriminiamo il passato, ma ognuno di noi deve fare la propria parte.

**Ognuno di noi è chiamato responsabilmente ogni giorno a edificare la Chiesa di Dio.**

Ma voi la potete e la dovete edificare, e sarete giudicati alla fine su questo.

Al termine della vostra vita non sarete giudicati su a quante Messe avete assistito, ma **su come avrete vissuto la vostra quotidianità assieme a Gesù.**

Ricordatevelo.

---

**Non sarete giudicati sulle devozioni, sarete giudicati solo su una cosa: sulla comunione che avrete costruito giorno dopo giorno con Dio e con il prossimo.**

Qualcuno mi potrebbe chiedere: ma come faccio concretamente?

Quando parlo tante volte con le persone nell'accompagnamento spirituale o nella Confessione, qualcuno fa sempre la fatidica domanda: ma come faccio concretamente?

Quando mi pongono questa domanda, io capisco immediatamente che non hanno familiarità con la Parola di Dio; perché, altrimenti, se uno avesse familiarità con essa, lo saprebbe da solo, non verrebbe a chiederlo a me.

Tutt'al più si confronterebbe con me e direbbe: "ma io sulla base della Scrittura ho impostato la vita così, va bene?".

Ci sono tante indicazioni nella Scrittura sul come poter edificare il *regno di Dio* in noi, ossia la nostra relazione con Dio e il prossimo; ognuno di voi personalmente deve viverle.

Qui oggi ci sono due indicazioni bellissime, che basterebbero da sole; scrivendo ai Filippesi San Paolo dice: *In conclusione tutto quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri.*

**Se ognuno di noi vivesse così, come sarebbe bello il mondo!**

Io vi auguro oggi che ognuno di voi possa far propria questa esortazione di San Paolo, possa decidersi di provare a vivere con queste direttive, e vedrete che il *regno di Dio* lo vedrete crescere in voi e attorno a voi.

Sia lodato Gesù Cristo.